**COVID- 19 A MATERA**

Tanto tempo fa, nello spazio vagava un piccolo virus chiamato COVID-19.

Perché era chiamato così? Perché aveva diciannove occhi dai quali spruzzava il suo veleno e infettava gli umani.

Arrivò sulla Terra e iniziò la sua missione, cioè quella di far starnutire per sempre gli umani che si ammalarono da lì a poco.

Nel giro di poco tempo anche tutta Matera fu infettata e per questo motivo gli abitanti della Città dei Sassi erano obbligati a restare a casa. L’unico immune era il Sindaco di Matera che era rimasto bloccato a casa per problemi fisici.

De Ruggieri, disperato, per molto tempo meditò per architettare un rimedio che servisse a catturare COVID-19, ma nella sua mente i pensieri erano solo negativi. Un giorno pregò la Madonna della Bruna e decise di chiedere ai Cavalieri di catturare questo virus. I protagonisti della FESTA DELLA BRUNA non se lo fecero ripetere due volte e accettarono la proposta.

I cavalieri indossarono la loro divisa, l’armatura, il mantello, l’elmo e la lancia con la bandierina contrassegnata da una croce, montarono a cavallo, si organizzarono e riuscirono a intrappolare in una rete il COVID-19 chiudendogli i diciannove occhi in modo che non potesse sprigionare più veleno.

Il Sindaco DE RUGGIERI fece loro una richiesta: quella di non ucciderlo ma di imprigionarlo in una bolla al Museo RIDOLA per farlo ammirare in futuro ai turisti. Il virus per riconoscenza fece guarire tutti i Materani e da quel giorno divenne anche lui un MATERANO.

*Nicole Piccininni*

*VB Scuola Primaria Cappelluti*